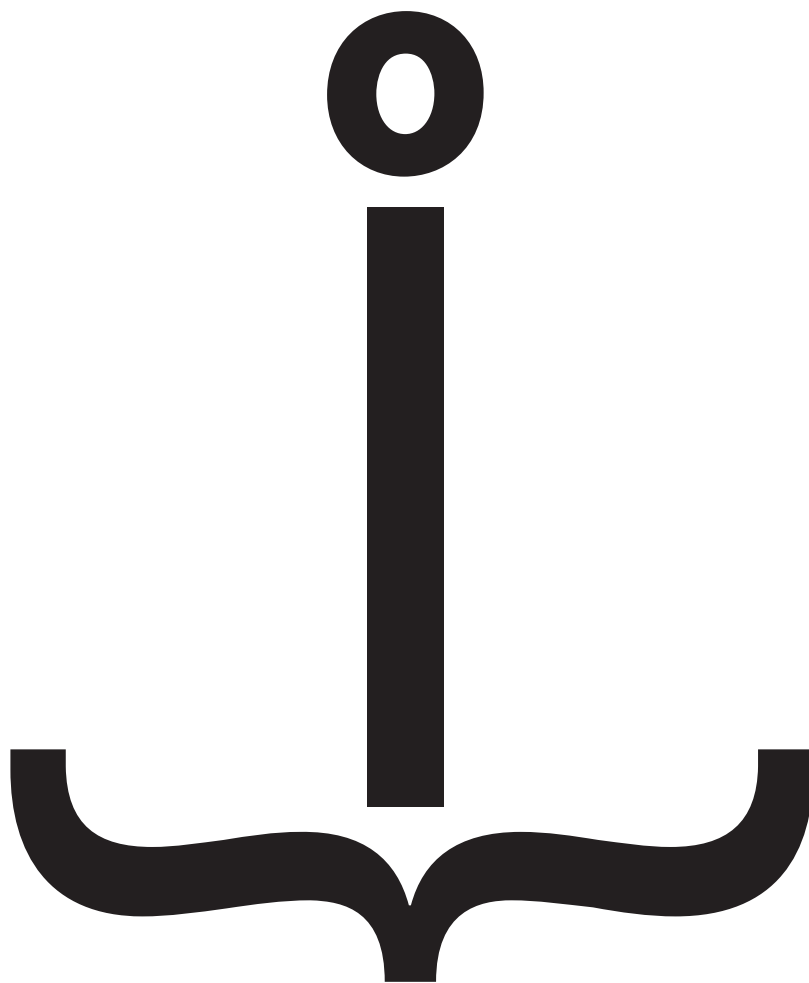




AUTORITÀ PORTUALE
DI MANFREDONIA

IL FUTURO DELLA CITTÀ VA IN PORTO.

IL PIANO DI SVILUPPO E LE LINEE GUIDA
DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI MANFREDONIA.



MARTEDÌ 6 MAGGIO 2014

MANFREDONIA
PALAZZO CELESTINI, H.18.00
CONVEGNO PUBBLICO

**“IL FUTURO DELLA CITTÀ VA IN PORTO”: L’AUTORITÀ PORTUALE DI
MANFREDONIA PRESENTA ALLA CITTADINANZA ED AGLI STAKEHOLDERS IL
“PIANO DI SVILUPPO DEL PORTO, LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL
PIANO REGOLATORE PORTUALE”**

Manfredonia, 6 maggio 2014

A circa due mesi dalla storica apertura dei cantieri per la manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e di quelle nere e il riordino dei sottoservizi nel porto commerciale, l’Autorità Portuale di Manfredonia, guidata dal Commissario Avv. Gaetano Falcone, presenta agli stakeholders ed alla comunità una nuova visione del porto di Manfredonia, che ne riscrive la storia e le modalità di fruizione e lo consacra ad elemento totalmente connesso ed integrato alla città.

Ciò sarà possibile grazie al “Piano di sviluppo del porto di Manfredonia, linee guida per la redazione del piano regolatore portuale”, un attento studio del contesto, delle infrastrutture portuali e del territorio di riferimento, che contiene la definizione degli obiettivi di crescita del sistema infrastrutturale realizzato dalla Acquatecno, leader nazionale nel settore.

Lo studio è illustrato oggi presso Palazzo Celestini in un’assemblea pubblica alla quale prendono parte, oltre al Commissario Falcone, Angelo Riccardi - sindaco di Manfredonia -, l’Ing. Paolo Turbolente – progettista di Acquatecno -, il CF (CP) Marcello Luigi Notaro – Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia -, l’Ing. Gianluca Ievolella – Consigliere tecnico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici -, del dott. Fabio Porreca – Presidente della Camera di Commercio di Foggia -, l’On. Dore Misuraca – componente della Commissione di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti -, e l’Avv. Giovanni Giannini – Assessore regionale alle Infrastrutture -.

La proposta progettuale ha consentito di delineare un ampio ventaglio di possibilità di rilancio per il porto di Manfredonia che potrà qualificarsi come terminale marittimo di riferimento lungo le direttrici di traffico nazionali ed internazionali individuate dai corridoi trans-europei I e VIII, porto multifunzionale al servizio del proprio territorio di riferimento, l’intera Capitanata, centro d’eccellenza per la lavorazione del pescato “Distretto della Pesca” e per la cantieristica tradizionale “Distretto della cantieristica storica”, infine, terminale marittimo di riferimento per gli itinerari ambientali e turistici caratterizzanti la costa e l’entroterra del nord della Puglia, nonché per gli itinerari turistico – religiosi le cui mete principali sono i santuari di S. Pio a San Giovanni Rotondo e di S. Michele Arcangelo a Monte Sant’Angelo.

SCHEDA AUTORITÀ PORTUALE

L'Autorità Portuale, istituita nel 2004, è un Ente Pubblico non economico disciplinato dalla Legge 84/94, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, per quanto concerne i bilanci di previsione, pluriennali (col relativo piano operativo triennale delle opere pubbliche) e consuntivi, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Essendo l'Autorità Portuale di Manfredonia di nuova costituzione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato un Commissario ed un Commissario Aggiunto con i poteri di cui alla citata legge 84/94, in carica sino alla nomina del Presidente.

L'Ente ha svolto con continuità la propria attività, presentando puntualmente i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi, sottoposti positivamente all'approvazione degli organi competenti.

In data 4.3.2011 e con nota protocollo n.613 l'Autorità Portuale di Manfredonia dimostra di aver sempre presentato il Piano Operativo Triennale delle opere nei rispettivi bilanci annuali di previsione. È in virtù di tale corretto adempimento che si è potuto beneficiare di un finanziamento di 30 milioni di euro; una prima tranche di 20 milioni sono stati assegnati col decreto interministeriale n.133 del 14.4.2011 (registrato alla Corte dei Conti il 16.6.2011, n.10 fog.193).

Tale nota è stata confermata dal Collegio dei Revisori dei Conti - composto dal Presidente, di nomina del Ministero delle Economia e delle Finanze, e da due componenti di nomina del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - con nota del 20.5.2011 indirizzata alla Corte dei Conti.

In ragione dell'attività di programmazione e pianificazione di cui al piano operativo triennale, ossia dell'attività funzionale propria dell'Ente, che l'allora Ministro Passera, con decreto del 24.2.2012 prot. n. 56, ha confermato all'Autorità Portuale di Manfredonia il beneficio dei 30 milioni. Cosa che non è accaduta in altre realtà portuali della Regione Puglia, a proposito delle quali è emblematico il caso della revoca di un finanziamento di 86 milioni di euro all'Autorità Portuale di Bari.

Altresì, il Piano Regolatore Portuale è stato oggetto di un Protocollo di Intesa tra Autorità Portuale e Comune di Manfredonia, sottoscritto nel mese di dicembre 2010. Protocollo al quale ha aderito il Comune di Monte Sant'Angelo e, successivamente, anche la Regione Puglia, e che testualmente prevede che l'Autorità "...per la corretta pianificazione e programmazione del territorio, procederà entro 180 giorni dall'emanazione del D.M. di ampliamento della Circoscrizione Territoriale dell'Autorità Portuale, all'adozione del P.R.P.". Circostanza puntualmente riferita alla Corte dei Conti sempre con la nota del 4.3.2011 prot. n. 613.

L'Autorità Portuale ha dunque, nonostante la mancanza di un organico, regolarmente prodotto tutti gli atti – amministrativi, tecnici, economici e finanziari - adempiendo ai compiti posti in capo ad un Ente Pubblico.

Particolarmente efficiente ed efficace l'azione condotta negli ultimi mesi, come dimostra, ad esempio, l'aggiudicazione di 841.598 euro per la realizzazione di interventi tesi a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra, con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro. Tale finanziamento vede l'Autorità Portuale di Manfredonia capofila di un partenariato che comprende anche il Comune e le Organizzazioni dei Pescatori, ed è afferente alla Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del PO FEP 2007/2013.

L'obiettivo generale è quello della sistemazione e completamento dell'area funzionalmente e logisticamente collegata al Mercato Ittico e situata in una posizione strategica all'interno dell'area portuale, sulla Banchina di Tramontana, con servizi funzionali alle attività di pesca e di potenziamento dell'intero settore. Inoltre, si procederà all'adeguamento dei punti di sbarco alla normativa vigente in materia di sicurezza alimentare e riqualificazione delle banchine, per la messa in sicurezza dei pescatori durante la fase di sbarco e di lavoro, nonché al miglioramento dei servizi a terra per i pescatori e tutto il personale tramite l'installazione di 2 blocchi prefabbricati da adibire a bagni pubblici, uno sulla banchina di Tramontana e uno sul Molo di Levante. Saranno messi a disposizione degli operatori della pesca dei piccoli magazzini per migliorare le condizioni igieniche della conservazione, diminuirne l'usura dovuta alla prolungata esposizione alle condizioni atmosferiche e ridurre la possibilità di sottrazione delle reti e degli attrezzi di lavoro, ad oggi lasciati incustoditi sulle banchine. Infine, sarà assicurato ai pescatori un luogo sicuro ed adeguato al lavoro delle reti attraverso la sistemazione di un'area demaniale interna alla Banchina di Tramontana, di circa 1.500 mq di superficie.

Ultimo, ma non ultimo, lo sblocco - circa due mesi fa - dei cantieri per l'ammodernamento dei moli commerciali, ovvero un forte segnale per il settore e per l'intera città, pronti a (ri)lancirasi in un futuro con meno incognite e con più opportunità, ad un livello di competitività maggiore per la pesca ed il suo indotto. L'appalto ha per oggetto lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e di quelle nere e il riordino dei sottoservizi nel porto commerciale di Manfredonia. Nella sostanza, si procederà alla ripavimentazione stradale, al riordino e all'ampliamento della rete idrica e di quella fognante, e si procederà alla realizzazione dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche. Importante l'intervento per rendere sostenibile l'impianto d'illuminazione, pensato per ridurre l'impatto e i consumi; verrà poi messo in opera il sistema di trattamento delle acque di sentina. Superfici riservate al parcheggio, opere di arredo urbano, nuovi servizi igienici, zone Wi-Fi, aree per la pesca sportiva completano il progetto. Ne emerge, sullo sfondo, l'idea di un porto "integrato", che disegna un sistema portuale del tutto nuovo, fornito di una logistica avanzata e potenzialmente aperto all'intera città.

Quella che si delinea, dunque, è una nuova visione del porto di Manfredonia, che ne riscrive la storia e le modalità di fruizione e lo consacra ad elemento totalmente connesso ed integrato alla città.

SCHEDA "PIANO DI SVILUPPO DEL PORTO DI MANFREDONIA, LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE"

Da problema a risorsa. Il "Piano di sviluppo del Porto di Manfredonia, Linee guida per la redazione del Piano regolatore portuale" ha lo scopo di delineare le prospettive di sviluppo del Porto di Manfredonia, indagando il contesto territoriale di riferimento, per gli aspetti economici ed infrastrutturali, ambientali, turistici, programmatici e pianificatori, osservando con attenzione le infrastrutture disponibili e misurandone la possibilità di trasformazione. Il documento, inoltre, individua gli obiettivi di sviluppo, a cui il Piano regolatore portuale dovrà contribuire e fornisce un'ipotesi di configurazione dell'infrastruttura ed il relativo assetto funzionale.

Lo studio è articolato in sei parti. La prima parte, la premessa, fornisce gli obiettivi del lavoro svolto ed i riferimenti normativi; la seconda parte descrive il Porto di Manfredonia per gli aspetti fisici ed infrastrutturali, funzionali ed operativi ed indaga il contesto territoriale di riferimento, approfondendo gli aspetti economici ed infrastrutturali, ambientali, turistici e programmatici; la terza parte delinea le prospettive di sviluppo del Porto declinate negli obiettivi di crescita dello stesso; la quarta parte presenta le linee guida per la redazione del Piano regolatore portuale definendo l'Ambito di Piano ed illustrando una proposta di trasformazione; la quinta parte propone la stima dei costi; la sesta parte, le conclusioni, contiene gli esiti del lavoro svolto.

Il contributo di maggior rilievo fornito dall'elaborazione progettuale consiste da una parte nell'aver affrontato un attento studio del contesto, delle infrastrutture portuali e del territorio di riferimento e dall'altra nell'aver definito gli obiettivi di crescita del Porto ed aver quindi approfondito una proposta di trasformazione, descritta in termini di configurazione portuale e di corrispondente assetto funzionale, completata anche dalla definizione degli interventi di trasformazione e della stima dei relativi costi.

Un passaggio cruciale è stato la definizione delle prospettive di sviluppo dell'infrastruttura o, in altre parole, del ruolo che il Porto potrà assumere nell'ambito dei traffici a livello locale, nazionale ed internazionale e, conseguentemente, degli obiettivi di crescita nonché nell'individuazione dell'Ambito di Piano e della famiglia di funzioni ad esso associabili.

Lo studio effettuato ha consentito di delineare un ampio ventaglio di possibilità di sviluppo per il Porto di Manfredonia: esso, infatti, potrà qualificarsi come terminale marittimo di riferimento lungo le direttrici di traffico nazionali ed internazionali individuate dai Corridoi Trans – Europei I e VIII; porto multifunzionale al servizio del proprio territorio di riferimento (Provincia di Foggia – Territorio de La Capitanata); centro d'eccellenza per la lavorazione del pescato (Distretto della Pesca) e per la cantieristica tradizionale (Distretto della cantieristica storica); infine, terminale marittimo di riferimento per gli itinerari

ambientali e turistici caratterizzanti la costa e l'entroterra del nord della Puglia, nonché per gli itinerari turistico – religiosi le cui mete principali sono i Santuari di S. Pio a San Giovanni Rotondo e di S. Michele Arcangelo nell'omonimo Comune.

Gli obiettivi generali di crescita del Porto di Manfredonia individuati sono: rifunzionalizzazione del Porto di Manfredonia (rimessa in pristino ed efficientamento delle opere portuali esistenti); messa in sicurezza delle infrastrutture portuali; recupero del rapporto porto – città e porto – territorio; tutela e salvaguardia dell'ambiente.

L'Ambito di Piano è composto dalle aree/specchi acquei afferenti al Porto Commerciale ed al Porto Alti Fondali. La parte di Ambito di Piano relativo al Porto Commerciale, interamente ricadente nella circoscrizione demaniale di competenza dell'APM, è delimitata, lato terra, dalla recinzione/muro che si estende lungo viale Kennedy e lungomare Nazario Sauro, nel tratto compreso tra il Molo di Ponente ad ovest e il Molo di Levante ad est, e comprende il bacino portuale racchiuso dai suddetti moli. La parte di Ambito di Piano relativa al Porto Alti Fondali è in parte ricadente nella circoscrizione demaniale di competenza dell'APM, in parte esterna ad esso. La parte di competenza dell'APM è delimitata, lato terra, dalla radice del Pontile di approccio e comprende, oltre al suddetto Pontile, anche il porto vero e proprio, articolato nel Bacino S. Pio, ad ovest, e nel Bacino di S. Michele Arcangelo, ad ovest. La parte di ambito esterna all'area di competenza dell'APM ricade nel territorio dell'ASI di Manfredonia.

La proposta di trasformazione per il Porto Commerciale, che conserva la sua configurazione a bacino, prevede la realizzazione del Molo della Pesca a delimitazione dell'avamposto per la difesa dal moto ondoso che penetra da sud-est (Scirocco) e da sud-est/est (Scirocco-Levante), la riorganizzazione del Molo di Ponente destinato al traffico passeggeri (Ro- Pax), Metrò del mare, la riorganizzazione di Cala dello Spuntone, dedicata alla cantieristica, della Banchina Tramontana, destinata allo sbarco del pescato, la riorganizzazione di Cala Diomede, anch'essa dedicata alla cantieristica ed, infine, la sistemazione del Molo di Levante dedicato all'ormeggio della flotta peschereccia. Tra gli interventi di trasformazione figura anche l'approfondimento dei fondali alle quote – 5,00 e -7,00 m s.l.m.m.

Relativamente al Porto Alti Fondali è stata ipotizzata la realizzazione di un ulteriore bacino, il Bacino S. Pio, ad ovest di quello originario, con conseguente allungamento dell'opera di difesa. Il nuovo Porto Alti Fondali, pertanto, sarà composto da due bacini, il Bacino S. Michele Arcangelo, ossia il bacino originario, delimitato dalla diga di protezione ad est e dal Pontile centrale ad ovest, ormeggi A2, A3 e A4 per le rinfuse secche, A5 per le rinfuse liquide; il nuovo Bacino di S. Pio delimitato ad est dal citato Pontile centrale, ad ovest dall'omonimo Pontile di S. Pio, ormeggio A1 per le rinfuse secche ed ormeggi A0 ed A00 per Ro-Ro e crociere. Elemento essenziale è il Pontile di approccio che raccorda il porto vero e proprio alla terra, che sarà necessario adeguare alle normative vigenti ed al nuovo quadro funzionale delineato per l'infrastruttura.

Per quanto concerne l'area retro-portuale non sono state avanzate ipotesi di sistemazione non ricadendo in area di competenza dell'APM; a tal proposito ci si limita a ribadire la necessità del Porto di disporre di spazi a terra di servizio, rispetto ai quali, comunque, Enti/Amministrazioni competenti hanno già previsto interventi a riguardo nei relativi strumenti di pianificazione.

FOCUS ACQUATECNO SRL

L'Acquatecno S.r.l., società di ingegneria affermata nel settore delle opere marittime, ha maturato nel corso degli anni una considerevole esperienza nel campo della pianificazione portuale e degli studi ambientali essendosi occupata della redazione, a titolo di esempio, del Piano Regolatore del Porto di Civitavecchia, di quello di Ancona e di Napoli. Lo studio per l'Autorità Portuale di Manfredonia è stato predisposto dall'Ing. Paolo Turbolente, dall'Arch. Vittoria Biego, dalla Dott.ssa Sara Scrimieri e dalla Dott.ssa Dionisia Poulacos. L'Ing. Turbolente, esperto in opere marittime e portuali, ha svolto attività di supervisione partecipando alla definizione della strategia di sviluppo del Porto di Manfredonia. L'Arch. Biego, esperta in pianificazione portuale e studi ambientali, è responsabile del lavoro nel suo complesso, avendone curato l'impostazione generale (contenuti e loro articolazione) e le modalità esecutive ed, infine, avendo contribuito alla definizione delle linee guida progettuali. La Dott.ssa Scrimieri e la Dott.ssa Poulacos, sulla base di un'attenta attività di ricerca e studio svolta, hanno sviluppato il lavoro, la relazione e gli elaborati grafici, sia per la parte conoscitiva che per quella propositiva.